

Nottue terricole (*Agrotis spp.*)

Le nottue terricole sono dei lepidotteri appartenenti al genere *Agrotis*. Sono delle specie migratrici che possono dare luogo a pullulazioni larvali imprevedibili, con danni talora ingenti. Sono dotate di grande polifagia e i danni consistono in erosioni provocate dalle larve al colletto e alle radici. In Italia troviamo soprattutto due specie: *A. ipsilon* e *A. segetum*.

L'*Agrotis segetum*, detta anche nottua delle messi, è una farfalla che raggiunge un'apertura alare fino a 4 cm. Le ali anteriori sono di un colore che va dal grigio al brunastro, caratterizzato da una macchia reniforme, così come un'altra macchia a forma di anello. Le larve sono di color grigio pallido ma nell'ultimo stadio larvale mostrano una colorazione grigio-verdastra scura e lucente. Sulla parte dorsale della larva scorrono tre lunghe linee, le quali la parte centrale viene ulteriormente divisa in altre due linee.

L'*Agrotis ipsilon* invece, detta anche nottua dei seminativi, raggiunge un'apertura alare fino a 5 cm con ali anteriori color brunastro, la livrea è arricchita da un caratteristico disegno nerastro a forma di freccia o di Y posto sulle ali. Le larve, a differenza dell'altra specie, sono di colore grigiastro scuro, punteggiate di nero e con una fascia più chiara sul dorso. Entrambe le specie a contatto si arrotolano su se stessi in una tipica forma a C. Raggiungono una lunghezza di 5 cm e possiedono ben 6 stadi larvali.

Le larve dei primi due stadi provocano delle erosioni sulle foglie, e successivamente, scendono verso il basso danneggiando il colletto e l'apparato radicale, fino ai tuberi. Sulle giovani piantine, la nottua può causare gravi fallanze; difatti collassano facilmente e si staccano dall'apparato radicale a causa delle erosioni provocate. Gli adulti sfarfallano dalla fine della primavera fino all'inizio dell'estate; i voli iniziano generalmente nel mese di aprile. Le uova hanno un diametro di 0,5 mm e possono essere di un numero molto variabile, tra i 200-2000. Le larve neonate, dopo un'incubazione di 1-2 settimane, iniziano la loro attività divoratoria sulle giovani piantine, provocando dei danni sui bordi delle foglie e delle finestrature, quindi scendono poi nella rizosfera dove causano i danni peggiori. Negli stadi larvali successivi diventano lucifughe e sono attive di notte, mentre di giorno si celano nel terreno. In media la nottua compie 2-3 generazioni all'anno, raramente arriva a 4 generazioni.

La lotta contro le nottue può essere effettuata con degli insetticidi specifici da usare durante la fase di semina oppure durante la rincalzatura. La lotta va eseguita contro gli stadi larvali più giovani poiché più sensibili. Tra i principi attivi ammessi in Italia per l'anno 2014 ricordiamo: Alfa-cipermetrina, Ciflutrin, Cipermetrina, Deltametrina, Lambdacialotrina, Zeta-cipermetrina, Teflutrin

